Incendio di rifiuti all’Autodromo, le immagini: sfiorata emergenza ambientale

Proseguono le indagini sul vasto incendio doloso dello scorso 6 aprile, all’interno dell’autodromo di Siracusa. Sebbene ancora a carico di ignoti, sembrano aver imboccato una pista ben precisa. La Polizia Provinciale, coordinata dalla Procura di Siracusa, sta infatti concentrando le sue attenzioni sul settore del recupero rifiuti.
A prendere fuoco, in un’area dell’autodromo di Siracusa che già in precedenza era stata posta sotto sequestro, proprio dei rifiuti speciali, smaltiti illecitamente. Una distesa data alle fiamme in maniera dolosa.
Per domare l’incendio, divampato alle 5 del mattino, ci sono volute diverse ore e due squadre dei Vigili del Fuoco di Siracusa, con tre autobotti ed un mezzo schiuma. L’incendio ha sprigionato fumo intenso e acre, con probabile emissione di diossina, la sostanza cancerogena tristemente nota.
Per fronteggiare l’emergenza ambientale, sul posto è intervenuto personale della Polizia Provinciale che ha attivato i mezzi cingolati in dotazione alla società in house dell’ex provincia “Siracusa Risorse”. Nelle ore scorse, gli investigatori hanno reso pubblico un video relativo ad alcune delicate fasi di intervento. L’attività investigativa, secondo alcune fonti, sarebbe entrata in una fase cruciale circa le responsabilità, anche ambientali, di quanto accaduto.

https://www.siracusaoggi.it/wp-content/uploads/2022/04/Polizia_Provinciale_2022-04-15-at-11.30.08.mp4

Riti e tradizioni della Pasqua nel siracusano: Lamientu, Paci, Scontru e Scisa a Cruci

di Salvo Sorbello

Sarà anche questa una Pasqua particolare in provincia di Siracusa. Poteva e doveva essere la Festività che segnava il ritorno alla normalità, ma la guerra nel cuore dell'Europa e la costante presenza del covid pesano comunque sui siracusani e sui tantissimi turisti che sono tornati nella nostra zona.
Descrivere tutti i riti e le cerimonie che si stanno svolgendo in questi giorni in ogni Comune del siracusano è praticamente impossibile. Dopo qualche titubanza, con annesse polemiche fuori luogo, ovunque si tornerà alle tradizioni pre-covid, confidando nel buon senso dei partecipanti ai vari momenti pubblici.
Così a Ferla cresce l'attesa per la Sciaccariata del sabato notte, quando la statua del Cristo, al suono delle campane che annunciano la Resurrezione, percorrerà di corsa la via principale, accompagnato dalle sciaccare, torce fabbricate in maniera artigianale con arbusti e liane. Sarà l'indomani, la mattina di Pasqua che Cristo incontrerà la Madonna, nello Scontru che ancora oggi emoziona i numerossimi presenti.
A Siracusa oggi alle 18.30 in Cattedrale, «La Passione del Signore», celebrata da S.E. l'Arcivescovo Mons. Francesco Lomanto. Si ricorda la crocifissione, la morte e la deposizione di Gesù e si partecipa all'azione liturgica con l'adorazione della Croce.
Alla fine della celebrazione la tradizionale Processione con il simulacro della Vergine Maria Addolorata insieme al monumento del Cristo Morto. La processione, per le vie di Ortigia, è organizzata da don Guido Scollo, parroco della

chiesa di San Pietro al Carmine, e sarà guidata dalla Confraternita del Carmine e dalle Confraternite dell'Immacolata, di Santa Lucia e di San Sebastiano.
A Floridia stasera alle 18,30 "A scisa a Cruci" in chiesa Madre e a seguire la processione del Cristo morto, mentre in tanti Comuni, tra cui Noto, Avola, Pachino, Canicattini e Rosolini, tornerà, nella tarda mattinata di domenica, "a Paci", l'esaltante incontro tra i simulacri del Cristo Risorto e della Madonna, che abbandonerà il mantello nero del lutto, per riabbracciare il Figlio.
A Canicattini la processione del Venerdì Santo si svolgerà ascoltando il Lamientu, un canto di dolore che si perde nei secoli, mentre a Sortino tornano i falò nel segno del "U nummu ru Gesu". A Palazzolo Acreide nella notte del Venerdì una solenne processione, dopo A Scisa a cruci, raggiungerà la chiesa di Sant'Antonio, dove si concluderà con deposizione del Cristo nel Sepolcro. Sempre a Palazzolo da segnalare l'originale iniziativa delle tre luci che si irradiano dalla parte più alta del paese, quella del castello, per simboleggiare le tre croci sul Calvario.
Ad Augusta riti assai suggestivi, per tutta la Settimana Santa, tra cui il tradizionale rito della Tromba, che c'è stato stanotte, mentre stasera ci sarà la processione del Cristo Morto e dell'Addolorata. Alle 12,00 di domenica, sul sagrato della chiesa di Santa Lucia, "Crisci e fatti ranni".
A Lentini stasera a Scisa a Cruci: il Cristo viene deposto dalla Croce e portato in processione seguito dalla Madonna Addolorata. Nei pressi della chiesa di San Francesco all'Immacolata le figlie di Maria rivolgono canti a Gesù e alla Madonna che arrivano al cuore di tutti i presenti.
Una tradizione poco conosciuta ma assai suggestiva a Portopalo di Capo Passero, dove un gruppo di cantori locali intona un canto in dialetto siciliano detto "□ □□□□□□□□". Una sorta di cantilena dalle inflessioni musicali orientali rivissuta attraverso i pensieri e le parole di dolore della Madonna consapevole della terribile sorte che da lì a poco toccata al proprio Figlio.

Innumerevoli altri sono i riti che si svolgono in una provincia dalla storia millenaria come quella di Siracusa e avremo certamente modo di tornarci.

Prima il terremoto, poi la processione: la strana notte di Sortino

Un caso singolare quello che si è verificato la notte scorsa a Sortino, sorpresa dal terremoto delle 3:34 in una situazione singolare.

Nonostante fosse notte fonda, infatti, la comunità sortinese era in pieno movimento per l'atteso ritorno della processione del Giovedì Santo, appuntamento tradizionale di religione e folkrore, "U Nummu ru Gesu". Tutti in strada quando il sisma che si è originato al largo di Augusta, di magnitudo 4.2, ha fatto tremare la terra, avvertito in tutta la provincia di Siracusa senza, fortunatamente, causare alcun danno a persone o cose.

"A Sortino la scossa si è avvertita in maniera netta, non dava adito ad alcun dubbio- racconta il sindaco, Enzo Parlato- Questa notte, a quell'ora, ci preparavamo alla processione. Il sisma ci ha trovati tutti svegli, alcuni in strada, altri pronti a raggiungerli poco dopo".

"Io ero affacciato al balcone di casa mia in quel momento- racconta ancora il primo cittadino -quando mi sono sentito come spingere da qualcosa. La nostra comunità era pienamente operativa in quel momento. La processione tornava dopo il periodo di restrizioni determinate dal Covid e l'abbiamo anche

trasmessa in diretta streaming per quanti non hanno avuto la possibilità di partecipare o si trovano in località lontane da Sortino. Un appuntamento molto partecipato, commovente”.

La paura non ha preso il sopravvento. Pochi istanti sono bastati per capire che non c’era nulla da temere. “Niente, insomma, che ci abbia intimoriti più di tanto per fortuna- conclude Enzo Parlato- né che ci abbia minimamente indotto ad ipotizzare un cambiamento di programma per fortuna”.

“U Nummu ru Gesu” ricorda il flagello del Cristo alla colonna. Un evento tradizionale, la cui origine è avvolta dal mistero. Lega la rinata Sortino con quella distrutta dal terremoto del 1693. Un evento che rivive dal 1697, quando la statua fu ritrovata miracolosamente intatta nella Sortino diruta, sotto le macerie della chiesa di santa Maria del Casale. Il corteo è caratterizzato da alcuni eventi simbolici: il Cristo “entrava” solo nei conventi femminili dove le monache intonavano i loro canti, il fercolo, sempre portato a spalla dai portatori, percorreva “di corsa” il selciato della chiesa Madre, con le porte che gli si chiudevano innanzi, in memoria del rifiuto del Sinedrio nell’accogliere il Figlio di Dio. La modernità ha in parte modificato lo svolgimento della processione, ma non ne ha scalfito la più genuina tradizione: i portatori si sono imposti nel mantenere “a cursa” Ancor oggi il Cristo è illuminato e riscaldato dalle farate allestite dai giovani che si passano il testimone di generazione in generazione: fuochi in cui arde la fede e ci si purifica dal peccato.

Terremoto alle 3.34, epicentro in mare a 42km da Siracusa: magnitudo 4.2

La terra ha tremato nella notte: scossa di terremoto registrata alle 3.34 a largo di Augusta, nel distretto sismico della costa siracusana. La scossa ha avuto una magnitudo pari a 4.2, secondo i dati forniti dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Epicentro a circa 42 chilometri da Siracusa.
La scossa ha raggiunto le città costiere lievemente depotenziata, preceduta da un sordo boato. Intensa, ha avuto una durata di diversi secondi. Centinaia le segnalazioni da ogni parte della provincia di Siracusa e parte di quella di Catania. Non si segnalano danni a cose e persone.

Casa Monteforte, al Comune le "chiavi" delle unità immobiliari occupate da un privato

Questa mattina il Comune di Siracusa è tornato in possesso di una serie di locali nell'immobile di via Pompeo Picherali, adiacente a casa Monteforte. Con un video sui suoi canali social, il sindaco Francesco Italia ha mostrato gli ambienti e confermato che, al termine di un complesso contenzioso, Palazzo Vermexio torna ad avere l'immobile nella sua disponibilità. Si tratta di tre unità immobiliari "occupati

per anni senza titolo” da un privato, spiega il primo cittadino nella sua diretta.
La vicenda si trascina dal 2020 e si è chiusa con una transazione: al privato che aveva occupato i locali e chiesto – tra le altre – di considerarsi ormai proprietario per usucapione, è stata riconosciuta una somma di 25mila euro per i lavori di manutenzione eseguiti. La richiesta iniziale era stata di 100mila euro, oltre al tentativo di dichiarare nullo il testamento di Maria Monteforte che aveva lasciato alla comunità quei beni, con uno scopo ben preciso.
Anticipando i tempi di una eventuale sentenza, si è percorsa la via stragiudiziale su precisa scelta del privato. Gli avvocati delle due parti hanno quindi concordato i termini dell’accordo che chiude la contesa, arrivando oggi alla consegna delle chiavi.
“Di fatto, questi immobili sono oggi tornati nella proprietà comunale. Fatta piena luce sulla proprietà, ribadisco. Alcuni locali erano pronti per diventare forse case vacanze o mini appartamenti. In altri non erano stati ancora completati i lavori. Ci occuperemo di smaltire i materiali di risulta e completare questi spazi utili. Li destineremo all’uso che riterremo più opportuno (in giunta, ndr)”, dice il sindaco nella sua diretta.
Per quel che riguarda Casa Monteforte, annunciata una novità: il progetto presentato da Palazzo Vermexio ha superato una prima selezione, verso il finanziamento necessario per riaprire la struttura rivolta alla tutela delle donne in difficoltà.

Festività e raccolta rifiuti:

servizio regolare a Pasqua e Pasquetta

La raccolta dei rifiuti non si ferma a Pasqua e Pasquetta. Servizio regolare anche per il 25 aprile e il primo maggio. Il servizio, spiegano dal settore Igiene Urbana del Comune di Siracusa, “non subirà variazioni tanto per le utenze domestiche che per quelle non domestiche”. Chiusi, invece, in quelle giornate i centri comunali di raccolta, sia fissi che mobili. Sarà chiuso, infine, l’Ecosportello di viale Ermocrate 3.

Anche ad Avola, così come a Pachino, il calendario della raccolta differenziata non subirà variazioni in occasione delle festività pasquali. Nella giornata di Pasquetta, lunedì 18 aprile 2022, verrà ritirata regolarmente la frazione organica, come da calendario settimanale.

A Canicattini Bagni, cambia invece il calendario per i prossimi giorni festivi. Nei giorni del Lunedì di Pasquetta e del 25 aprile, non verrà effettuata la raccolta dell’umido e dell’indifferenziata, spostata al giorno successivo (martedì 19 e 26 aprile 2022). In questi due martedì, pertanto, salta la raccolta di carta e cartone nelle abitazioni. Il servizio funzionerà come da calendario negli altri giorni e tornerà alla normalità dopo le festività anzidette.

Siracusa. Turismo, Confindustria fiduciosa:

“Segnali di ripartenza ma manca la porzione extra UE”

“Un primo segnale positivo per il settore alberghiero ma manca all’appello la porzione proveniente dai paesi extra UE”. Il presidente della sezione Turismo ed Eventi di Confindustria Siracusa, Roberto Bramanti e la vice, Patrizia Candela fanno il punto della situazione in vista della Pasqua.

“Da una prima ricognizione con le nostre strutture alberghiere e del comparto eventi – dice il Presidente Roberto Bramanti – il weekend di Pasqua sembra lanciare un primo segnale positivo per il settore alberghiero dopo due anni drammatici e le criticità legate alla guerra in Ucraina e agli effetti pesanti del caro energia”.

Sul fronte delle prenotazioni, i due esponenti di Confindustria confermano segnali di “effettiva ripartenza, che per la prima volta ha visto coinvolte anche le città d’arte come Siracusa. Numeri ovviamente ancora lontani dal pre-covid”.

Primi segnali positivi anche dalle destinazioni di mare, secondo i dati in possesso di Bramanti e Candela. “Pesano sempre, tuttavia, le incertezze legate al conflitto, al caro energia e al covid, non ancora debellato”.

“È un turismo prevalentemente di una clientela europea – dicono gli albergatori di Confindustria Siracusa. “All’appello manca ancora tutta quella porzione di mercato, per noi estremamente importante, ovvero quella proveniente dai paesi extra UE. Questi primi segnali che stiamo registrando sono un momento di speranza di rinascita per un settore che ha sofferto moltissimo l’assenza di turismo”.

“Auspichiamo – aggiunge la Vice Presidente Patrizia Candela – una precisa inversione di tendenza per l’estate e lanciamo l’appello alle Amministrazioni locali affinché si riesca ad assicurare qualità dei servizi, decoro urbano e buona fruizione dei nostri tanti luoghi turistici.” Occorre altresì

un impegno comune forte per far sì che nelle città eventi di richiamo possano spingere i cittadini a viaggiare e a godere delle bellezze del nostro territorio. Continueremo ad avere un dialogo costante con le Amministrazioni locali su questi temi”.

I Vigili del Fuoco di Siracusa ricevono la spilla dell’Unicef, continua il sodalizio

La presidente nazionale dell’Unicef, la siracusana Carmela Pace, ha rinnovato il sodalizio con i Vigili del Fuoco. Lo ha fatto da Siracusa, con la simbolica consegna della spilla Unicef al comando di via Von Platen. Nel brindisi di auguri, Carmela Pace ha rinnovato i suoi sentimenti di vicinanza al corpo dei Vigili del fuoco ed ha rivolto un pensiero a tutti i bambini in difficoltà, soprattutto a quelli ucraini.
Il comandante Antonino Galfo ha colto l’occasione per augurare una Pasqua serena alle famiglie di tutti i Vigili del fuoco di Siracusa. All’incontro ha partecipato anche Corrado Campailla, presidente dell’associazione dei Vigili del fuoco in congedo di Siracusa.

Avola. Tensioni al Di Maria: “Pochi infermieri e trasferimenti poco chiari”

“Evidente malcontento tra gli infermieri all’ospedale di Avola, lacune da colmare per la gestione di Oncologia e garanzie da fornire in vista della riapertura di Ginecologia e Ostetricia. Temi a cui l’Asp deve porre rimedio”.

La Fp Cisl parla attraverso il segretario Daniele Passanisi, che chiede un confronto immediato e definitivo con la direzione sanitaria. Il problema ha a che fare con diversi aspetti. Il primo riguarda “precedenti trasferimenti effettuati con procedure prive di una piena trasparenza, rispetto a cui avevamo promosso impugnativa- spiega- Oltre a quelle ufficializzate nella forma scritta, tante altre rivendicazioni sindacali avanzate alla Direzione Medica di Presidio, restano senza risposta, né soluzione, per i continui rimandi di competenza al livello gerarchicamente superiore”

Secondo Passanisi, “nonostante l’obiettivo storico raggiunto con la pubblicazione degli avvisi di mobilità interna al Presidio Ospedaliero, fortemente voluti dalla nostra sigla sindacale, occorre garantire la serenità del personale infermieristico”. Al direttore Sanitario, Salvatore Madonia, il sindacato contesta la mancata assunzione di posizioni ufficiali su questa vicenda. Passanisi parla di “renitenza a fornire risposte chiare e definitive”.

Resta, a detta dell’organizzazione sindacale, il

problema di carenza di organici, in alcuni reparti carenza grave, “che auspichiamo possa essere risanata attraverso lo scorrimento delle graduatorie di mobilità, considerato pure l’abusivo ricorso alla pronta disponibilità del personale che accresce fortemente l’impegno psico-fisico dei lavoratori, sottoposti, in alcuni casi, a stare in continua allerta per garantire la continuità dei servizi”.

La Fp Cisl batte i pugni sul tavolo ritenendo “improrogabili le risposte da parte di Madonia nel proprio ruolo verticistico con funzione di garanzia della qualità dei servizi al cittadino. Sia di quelle di carattere organizzativo dei reparti quanto di quelle relative alla legittimazione o la revoca dei provvedimenti impugnati, ma con netta assunzione di responsabilità”.

Tra le criticità poste in rilievo- il sindacato ricorda la questione Oncologia. “Il reparto risulta incardinato nelle previsioni della Rete Ospedaliera Regionale, nell’Ospedale di Siracusa ma, di fatto, è temporaneamente allocato per ragioni tecniche presso l’Ospedale di Avola, non trovando così interlocuzione in nessuna delle rispettive Direzioni Mediche Ospedaliere- fa presente Passanisi- Operatori sanitari che sopportano il disagio di turni massacranti, palesando la reale sensibilità verso una patologia la cui casistica di incidenza, purtroppo, oggi non risparmia quasi nessuna famiglia”.

Infine un riferimento all’eventuale riapertura dell’Unità di Ginecologia ed Ostetricia. “Attendiamo- conclude il segretario della Fp Cisl- l’informativa preventiva in merito al rispetto di tutti i parametri di sicurezza stabiliti dalla legge per i Punti Nascita, come concordato nelle occasioni

di incontro ufficiali”.

I toni della protesta, qualora non arrivasse ancora alcun riscontro- avverte il sindacato- assumerà toni ben più alti.

Senza piano B, rischio chiusura per il polo petrolchimico. Intervista con Roberto Alosi (Cgil)

Il futuro prossimo della zona industriale di Siracusa fa paura. Non a caso, in queste settimane, viene ripetuta da più voci la parola “mobilitazione”. E sulla mobilitazione è nata anche una sorta di insolita alleanza industriali-sindacato, sintomo della gravità della situazione.
Il polo siracusano rischia di assistere da spettatore alla grande operazione di transizione energetica, pur avendo progetti e volontà di decarbonizzazione. Ma il Pnrr non permette di finanziare la raffinazione per avvicinarla al mondo green. E intanto le tensioni internazionali accelerano i tempi della crisi, dopo gli annunci del governo regionale ed i silenzi di Roma. La desertificazione diventa uno scenario da temere, in assenza di ogni sorta di piano b. “Siamo a due passi dal baratro”, dicono gli industriali.
Ne abbiamo parlato con il segretario provinciale della Cgil, Roberto Alosi. Di seguito la sua intervista integrale, questa mattina su FMITALIA.